

SCHEMA DI PARTECIPAZIONE

OGGETTO: Presentazione progetto Bilancio Partecipativo 2024

IL COMITATO DONNE E LA BANCA DEL TEMPO DI ZIBIDO SAN GIACOMO Con sede legale in : Zibido San Giacomo

e capofila per le associazioni:

- ANPI Sezione Carlo Ciocca di Zibido San Giacomo,
- Centro sociale ricreativo e anziani di Zibido San Giacomo APS,
- Comitato Genitori Zibido,
- Civica Scuola di Musica Zibidese.

PRESENTA

Il progetto denominato:

“DIAMO ALI ALLA MEMORIA DEI GIUSTI”

Installazione artistica partecipata dalla Comunità di Zibido San Giacomo

AREA TEMATICA



ATTIVITA' CULTURALI

Il progetto trae spunto dai presidi della memoria che nel mondo sono rappresentati da giardini, installazioni o sculture dedicate ai “Giusti tra le Nazioni”: persone ‘comuni’ che con i loro comportamenti, spesso mettendosi in pericolo, non hanno esitato ad agire per salvare vite umane, minacciate dalla insana brutalità delle dittature o delle guerre, non sempre combattute solo con armi materiali; persone che nell’essere o nel restare umani nei momenti in cui l’umanità sembra azzerarsi testimoniano che una speranza di rinascita è sempre possibile, che quando ci si fa carico del dolore e del pericolo degli altri si è davvero comunità e ci si può salvare solo tutti insieme.

L’opportunità di realizzare a Zibido San Giacomo una installazione con questo alto valore etico che, come meglio descritto in seguito, presuppone il coinvolgimento attivo di diversi cittadini/e individualmente ed in forme associative, è data dalla presenza nel nostro territorio dell’artista Anna Teresa Ritacco, residente a Basiglio, che ha realizzato in altri comuni esperienze analoghe, fino ad ora circoscritte al coinvolgimento di bambini e ragazzi.

L’artista accompagnerà le associazioni e i cittadini coinvolti nella fase creativa - volta a comporre o scegliere immagini, disegni, musiche, scritti, convergenti sul tema dei ‘Giusti’ e della ‘Memoria’ - sino alla selezione dei soggetti considerati più significativi che, sempre ad opera dell’artista, saranno riprodotti sulle superfici dell’installazione finale, costituendo una testimonianza duratura sia dell’omaggio alle figure dei ‘Giusti’ che della partecipazione della comunità dei cittadini alla composizione di un’opera pubblica.

Dopo un confronto tecnico sui siti che nell'ambito del territorio comunale avrebbero potuto essere utilizzati per la posa dell'installazione finale, senza incorrere nella competenza di istituzioni sovracomunali, la proposta si è focalizzata sull'ingresso del Parco Mozart dal lato dell'area giochi - tra le vie W.A. Mozart e G. Puccini - in corrispondenza di una rotonda inibita al passaggio degli autoveicoli da un serie di fioriere che attualmente delimitano uno spazio di sosta/seduta e una porzione di asfalto di fatto inutilizzata, e che potrebbe essere rigenerata dalla risistemazione proposta a completamento della posa dell'installazione, quale parte integrante del progetto candidato.

Il sito pare ulteriormente significativo per altri elementi: la contiguità con un'area molto frequentata da famiglie, bambini e ragazzi - che potrebbero soffermarsi per la visione dell'opera e la lettura dei messaggi che contiene; la vicinanza con il ponte pedonale che unisce il quartiere, situato nella frazione di San Giacomo con il Parco Mozart, alla frazione di Zibido e soprattutto all'edificio scolastico sede delle scuole primaria e secondaria, le cui scolaresche potrebbero raggiungere a piedi l'installazione con i loro insegnanti, utilizzandola per ulteriori elaborazioni in campo artistico e percorsi educativi, saldandosi con l'attività didattica. La zona individuata è inoltre già sede di illuminazione pubblica e video sorvegliata, garantendo - almeno nelle premesse - maggior sicurezza nella preservazione della realizzazione.

Considerando che l'attività creativa collettiva è l'elemento determinante in termini partecipativi ed innovativi del progetto, si sottolinea che la composizione del partenariato proponente ne costituisce la base promotrice, che potrà essere implementata in corso d'opera includendo ulteriori associazioni o singoli cittadini. Alla data di presentazione del progetto i soggetti partecipanti in collaborazione già rappresentano diversi target della nostra collettività, coerentemente coinvolti negli obiettivi di valorizzazione della memoria, del potere della testimonianza, della rielaborazione delle lezioni della Storia, dell'investimento nelle generazioni future, dell'impegno nella solidarietà, e sono:

- il COMITATO DONNE/BANCA DEL TEMPO (presentatore progetto)
- la Sezione 'CARLO CIOCCA' dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani Italiani) di Zibido San Giacomo
- il CENTRO SOCIALE RICREATIVO E ANZIANI DI ZIBIDO SAN GIACOMO APS
- il COMITATO GENITORI ZIBIDO
- la CIVICA SCUOLA di MUSICA ZIBIDESE

lasciando aperta la partecipazione a tutte le Associazioni e cittadini che vorranno contribuire al progetto durante il percorso e le iniziative in programma.

Come detto, l'artista, che avrà poi il compito di raccogliere gli esiti della fase di elaborazione creativa, incontrerà le diverse associazioni partecipanti per chiarire il profondo significato dell'eredità dei Giusti tra le Nazioni, di cui in fase di progetto viene proposta una rosa di nominativi tra cui verrà individuato/a una o più figure cui l'installazione di Zibido San Giacomo sarà dedicata (sempre a cura delle associazioni

promotrici), e sarà presente nella fase della elaborazione di disegni o scritti - che potranno essere originali o rielaborazioni di immagini o brani/pensieri esistenti.

Anche se solo una selezione degli elaborati sarà poi riprodotta sull'installazione finale tutto il materiale prodotto sarà valorizzato: con una mostra finale allestita in uno spazio pubblico individuato dall'Amministrazione Comunale e sulla brochure di presentazione finale del progetto che ne descriverà il percorso partecipato.

L'elaborazione di immagini e scritti rientrerà nelle attività di incontro ed animazione specificatamente delle Associazioni Comitato Donne/Banca del Tempo, ANPI Sezione Carlo Ciocca e Centro Sociale Ricreativo e Anziani APS - in quest'ultimo sono già stati sperimentati nel corso dell'anno 2023 laboratori di espressività che nel periodo di riferimento del progetto potranno essere in parte finalizzati ai temi dell'installazione.

Il Comitato Genitori potrà svolgere un fondamentale ruolo di facilitazione della partecipazione di bambini e ragazzi al progetto, sia nella fase di individuazione del/dei Giusti con il portato formativo derivante dalla conoscenza delle biografie degli stessi e nel percorso creativo, sia interfacciandosi con le altre agenzie educative - quali oratorio e scuole. Se il progetto sarà realizzato sarà messo in ogni caso a disposizione delle scuole nelle modalità eventualmente individuate dalla Direzione Scolastica.

La Civica Scuola di Musica Zibidese parteciperà al progetto proponendo un concerto di avvio della fase di elaborazione collettiva (Concerto dell'Orchestra dei Navigli con musiche scelte tra la produzione musicale che mette a tema elementi quali la conflittualità e i contrasti), un concerto di ringraziamento alla comunità da eseguirsi nella fase della messa in opera dell'installazione finale (per questa fase i temi musicali saranno improntati alla convivialità e alla gioia). Durante il progetto gli allievi della 'Civica' parteciperanno con loro esecuzioni ad alcune fasi del processo creativo presso le associazioni.

Poiché i 'Giusti tra le Nazioni' che saranno posti al vaglio delle associazioni/cittadini partecipanti per essere identificati nella installazione finale sono stati scelti con cura per il loro ulteriore valore simbolico, e per il forte valore evocativo e formativo delle loro biografie, si riportano nella scheda progetto, rappresentandone una parte integrante.

Si sottolinea che, come ulteriore valorizzazione della dimensione partecipativa nel processo di attuazione del progetto e ponendo al centro dello stesso il valore strategico della cura della comunità, come espressione del senso civico tra i principi di convivenza, le associazioni partecipanti al progetto si prenderanno cura in seguito del verde presente nel sito dove sarà posta l'installazione finale: aiuola dietro alla scultura e fioriere che delimitano lo spazio di fruizione dell'opera.

FERNANDA WITTEGENS	<p>è stata una critica d'arte, storica dell'arte e museologa italiana; fu la prima donna direttrice della Pinacoteca di Brera, oltre che la prima donna in Italia a ricoprire il ruolo di Direttore di un importante museo o galleria. Dal 2014 è Giusta tra le Nazioni. Prima direttrice donna di un museo statale italiano, fervente antifascista, raffinata intellettuale, a lei dobbiamo il salvataggio di gran parte delle opere dei musei di Milano durante la Seconda Guerra Mondiale, così come quello di tanti ebrei e dissidenti in fuga dalla persecuzione nazifascista. Forse, come ha detto lei di sé stessa, è stata una che ha provato a salvare “l’umano” dal “bestiale” attraverso l’arte, “una delle più alte forme di difesa dell’umano”.</p>	proclamata Giusta tra le Nazioni nel 2014
FELICIA BARTOLOTTA IMPASTATO	<p>La storia di Felicia Bartolotta, vedova Impastato, è la storia di una casa. Una casa a cento passi da quella di uno dei più grandi mafiosi del Novecento. Una casa chiusa ai compagni mafiosi del marito, ma aperta a tutti coloro che, dopo l'omicidio di suo figlio Peppino, hanno voluto conoscere la sua storia. Perché Felicia ha capito che la vita e la morte di suo figlio non hanno soltanto una dimensione privata, ma sono il simbolo della violenza della mafia e del coraggio della legalità.</p>	proclamata Giusta tra le Nazioni l'8 marzo 2016
AZUCENA VILLAFLOR	<p>La storia di Azucena Villaflor ci porta nell'Argentina di Jorge Videla e ci racconta la nascita di un movimento di donne coraggiose, le Madres de Plaza de Mayo. Un fazzoletto bianco sul capo, in mano la foto dei figli scomparsi e sulle labbra una parola, desaparecidos, impronunciabile nella Buenos Aires del 1977. Azucena è stata tra le prime a dire “basta”, dopo il sequestro del figlio Néstor. Basta con le menzogne del regime, basta con le repressioni, basta con la violenza. Per questo è stata uccisa, e gettata in mare da un aereo. Ma il suo arido non è stato spento</p>	proclamata Giusta tra le Nazioni l'8 marzo 2016
DAPHNE VLOUMIDI	<p>Era il 2015 quando sulle coste dell'isola greca di Lesbo sbarcano migliaia di migranti in fuga da conflitti e persecuzioni. Sono stremati e hanno bisogno di tutto. L'albergatrice Daphne Vloumidi organizza una rete di aiuto incondizionato che la porterà persino ad essere arrestata.</p>	proclamata Giusta tra le Nazioni l'8 marzo 2018

CONCI INES e CONCI AURELIO	Coppia di coniugi milanesi (Aurelio dipendente della fabbrica Olivetti) che salvarono la famiglia ebrea degli Ottolenghi (due coniugi e due bambini) ospitandoli in casa propria e accompagnandoli poi al confine con la svizzera dove riuscirono a mettersi in salvo, La famiglia dei Conci fu poi perquisita dalle SS - con un rischio altissimo - dopo che la famiglia ebrea era stata trasferita. Il padre della famiglia salvata, Guido Ottolenghi , divenne in seguito scrittore e testimone dell'impegno antifascista e poi sociale di una parte dell'imprenditoria italiana.	proclamati Giusti tra le Nazioni nel 1978
---	--	---

Da ultimo si segnala che è in fase di elaborazione una mappa dei comuni/quartieri in cui sono presenti opere che celebrano i 'Giusti tra le Nazioni'. Nel caso l'opera oggetto della progettazione venisse realizzata il Comune di Zibido San Giacomo potrà rientrare in questo circuito, valorizzandosi anche per questa testimonianza di alto valore simbolico e facendosi conoscere ben oltre il perimetro della città metropolitana.

Sintetizzando quindi la proposta complessiva e le sue motivazioni si sottolinea che - se realizzato - il progetto avrà come esito materiale una installazione, un 'manufatto' tangibile, che nella scelta e nel percorso elaborativo avrà però consentito di raggiungere più obiettivi:

- dotare il territorio di un'opera d'arte significativa, utile anche per riqualificare uno spazio pubblico (con un percorso ed un modello riproducibile per altri siti)
- proporre un tema all'opera da realizzare fortemente connotato in termini formativi e di sensibilizzazione al senso civico
- valorizzare il metodo partecipativo e la collaborazione tra più cittadini e associazioni nella produzione di un'opera d'arte collettiva

Presentazione della scultura (a cura dell'artista)

Il progetto prevede l'inserimento della scultura simbolo del 'Giusto tra le Nazioni' vicino alla semirotonda del Parco Mozart, ora chiusa alla mobilità degli autoveicoli, attigua al ponte di collegamento pedonale con la frazione di Zibido e la scuola primaria e secondaria del Comune di Zibido San Giacomo e che costituisce l'ingresso all'area giochi del Parco.

L'opera sarà collocata all'interno di un disegno dinamico a pavimento nella semirotonda, come collegamento fisico e artistico al parco, al verde piantumato e alle fioriere/sedute che costituiscono lo sfondo ai manufatti circostanti.

Un segno immerso nel territorio, per stimolare il processo di collaborazione e sinergia tra più associazioni e cittadini attivi nella comunità di Zibido San Giacomo, nel solco di questo progetto che vuole incoraggiarne memoria ed altruismo, lineare nella sua struttura ma evocativo di poliedrici messaggi.

Innanzitutto l'impiego del ferro, trattato corten, attribuisce all'opera il valore essenziale di un materiale che, seppur greve, mantiene nel tempo forma e sostanza, accresciute dal continuo naturale invecchiamento cui è sottoposto.

Le forme-figure che si originano sono state pensate in una continua metamorfosi-mutamento, come di fatto l'essere umano che le ha generate. A ciò si aggiunge l'essenza di un cambiamento che è intrinseca in ognuno di noi: ovvero il passaggio essenziale di formazione del "sé" e del "noi".

La scultura vuole rimandare al fruitore un dinamismo instancabile, offrendo visioni diverse in base all'angolazione dalla quale si osserva; le forme mutano nel loro apparire, dialogano con la percezione di chi le guarda rappresentando l'essenza stessa del cambiamento.

L'opera, plasmata insieme alla comunità, sarà l'esito di una ricerca sull'espressività di fronte ai pieni ad ai vuoti che si offrono al loro sguardo: pieni e vuoti che, in una sorta di osmosi, danno vita ad intrecci in una spinta irrompente verso l'alto.

Al pari di un'aquilone, infatti, la scultura è pronta a spiccare il volo ed è il volo del fanciullo proteso verso nuove mete: con le sue inclinazioni, è un collegamento con l'immenso, è libero e incondizionato come i sogni dell'essere umano, nonostante sia trattenuto a terra dai fusti che lo compongono e lo delinano.

L'involucro dell'aquilone, come una cornice, conterrà le frasi e le immagini pensate dalla comunità per delineare il Giusto prescelto. L'esito della ricerca integrerà l'opera, divenendo "targa vivente" del messaggio che i partecipanti vorranno lasciare al fruitore.

L'aquilone è diventato nel tempo emblema di molti diritti negati, sa di vento e di libertà, una macchia di colore che collega terra e cielo e che regala sogni di speranza a bambini e uomini di tutte le generazioni ed età.

In diverse parti del mondo aquiloni vengono alzati in volo dopo il tramonto, finché non spariscono completamente alla vista: il cavo di traino rimane sospeso e animato nel buio e quando lo si tira giù la tradizione vuole che al posto dell'aquilone ci sia una stella.

Le forme espressive che la scultura saprà restituire, aldilà dell'insegnamento magistrale del Giusto prescelto, dovranno evocare "l'eccezionalità del quotidiano" ovvero la consapevolezza che tutti noi, adulti o giovani, possiamo rappresentare la differenza con gesti non necessariamente eroici ma con l'attenzione, il garbo, la gentilezza verso l'altro, che potrà farci agire sempre in maniera "giusta" traducendo l'io in noi.

Addì, 25 marzo 2024 Zibido San Giacomo